

No Tav, bloccata A24 e chiusa tangenziale. Un migliaio i partecipanti, traffico in tilt nella Capitale. Tensione con i giornalisti: dirette bloccate e colla in testa

ROMA - Imprevedibili. Al corteo di Roma contro la Tav è andato in scena un fuori programma. Quando la manifestazione stava arrivando al termine, come concordato con la Questura, migliaia di persone hanno invertito la rotta. E invaso la tangenziale di Roma, occupando uno svincolo che porta alla A24, l'autostrada Roma- L'Aquila. Dopo circa un'ora i manifestanti si sono diretti verso San Lorenzo. Nel tragitto alcuni petardi sono stati lanciati in un deposito Atac. Il percorso era stato concordato con la Questura che era stata chiara: «Non tolleremo intemperanze e deviazioni». Ma già nei primi minuti del corteo si era verificata un'aggressione ad una reporter: manifestanti le hanno tirato sul viso della colla. E in mattinata un pacifico blitz di protesta nella sede del quotidiano Repubblica.

PETARDI E FUMOGENI - I botti hanno raggiunto il deposito Atac di via Prenestina sottostante la tangenziale senza provocare danni. I manifestanti che hanno violato le disposizioni sul percorso sarebbero stati filmati e rischiano di essere identificati dalle forze dell'ordine e rischiano di essere denunciati. In seguito all'occupazione della Tangenziale, il corteo ha bloccato lo svincolo per la A24 all'altezza del Verano, accendendo fumogeni e facendo esplodere petardi. Intorno alle 19.30 il serpentone si è di nuovo avviato verso largo Preneste e San Lorenzo per la fine del corteo.

La manifestazione No Tav a Roma La manifestazione No Tav a Roma La manifestazione No Tav a Roma La manifestazione No Tav a Roma La manifestazione No Tav a Roma La manifestazione No Tav a Roma

TENSIONE CON I GIORNALISTI - Anche al corteo di Roma si sono verificati incidenti con giornalisti e operatori televisivi. Aggredita una troupe di Rainews. La telecamera è stata spaccata. Chiara Romano, cronista di La7 per il programma «In onda» di Luca Telese e Nicola Porro, è stata al centro di un episodio ostile. «Mi hanno tirato acqua e colla in testa - ha spiegato - solo per aver osato fare il mio mestiere, e cioè rivolgere una domanda». Romano aveva chiesto che cosa fosse il manifesto che alcuni militanti stavano attaccando. Qualche spintone poi la cosa si è ricomposta. Sono comunque i media i bersagli delle frange più estreme che proprio attraverso il web hanno avvertito chi va in piazza: «Niente telecamere».

Le voci dal corteo

«LIBERATE ARRESTATI IN VAL DI SUSÀ» - Alla manifestazione hanno partecipato diverse realtà: dai movimenti per i beni comuni ai precari e ai lavoratori autoconvocati. E ancora: dalle reti degli studenti medi ai collettivi universitari. Gli attivisti No Tav hanno chiesto: «Libertà per gli arrestati in Val Susa».